

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEI COMMISSARI STRAORDINARI

Dott. Salvatore Caccamo

Dott. ssa Maria Concetta Musca

Dott. ssa Elisa Borbone

Oggetto: comunicazione relativa al rischio amianto in Contrada Fontanelle (ex aeroporto di Castelvetrano)- area destinata, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile dal "Piano Comunale di Emergenza".

Per opportuna conoscenza e per un maggiore spunto di valutazione, alleghiamo la relazione redatta in data 01/06/2017 relativa alla questione in oggetto


RingraziandoVi per l'attenzione, rimaniamo a Vostra disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Castelvetrano, li 14/09/2017

Dott. Elvezio Giuseppe Fabbri



Paolo Scaglione



OGGETTO: comunicazione relativa al rischio amianto nel comune di Castelvetro – Contrada Fontanelle (ex aeroporto di Castelvetro). Invito a provvedere alla valutazione del rischio amianto e alla manutenzione ordinaria e/o straordinaria prevista dalla legge nei luoghi adiacenti alle aree di emergenza predisposte dal Piano Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile.

I sottoscritti Dott. Elvezio Fabbri e Paolo Scaglione, nell’ambito delle attività di volontariato rivolte alla salvaguardia del territorio comunale, rendono noto quanto appreso.

La presente relazione si prefigge di segnalare il fenomeno gravissimo del deposito incontrollato e indiscriminato di rifiuti sul suolo e nel suolo, di qualsiasi genere, specialmente in cemento-amianto, nel territorio di Castelvetro (Trapani). In tale ottica l'obiettivo prioritario del presente documento è quello di fornire agli “organi di competenza”, tutte le informazioni ritenute di fondamentale importanza, che verranno di seguito esposte mediante allegati, raccolta di materiale fotografico ed elaborazioni grafiche, al fine ultimo di sollecitare una procedura formale per la valutazione del rischio da esposizione a sostanze tossiche (coperture in eternit, tubi, coibentazioni, serbatoi, etc).

L’attività di sopralluogo è stata incentrata esclusivamente sulla raccolta di informazioni relative alla presenza di materiali contenenti amianto (valutare se si tratta di amianto in matrice fibrosa o compatta) nel comune di Castelvetro, in particolar modo nell’area di Contrada Fontanelle (ex aeroporto di Castelvetro – di competenza locale), nel settore sud-ovest del centro abitato, tratto, quest’ultimo, predisposto dal Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile come area di accoglienza e area di ammassamento soccorritori e risorse.

Vengono qui riportate le principali linee di indagine:

- Fase di individuazione dei luoghi contaminati;
- Rilevamento sul terreno (rilevazione fotografica);
- Raccolta bibliografica (Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile);
- Verbali dei sopralluoghi effettuati;
- Georeferenziazione satellitare mediante elaborazioni su Google Earth delle aree maggiormente esposte ai contaminanti ambientali.

Questo punto della relazione è dedicata all'esposizione delle informazioni acquisite e all'elencazione degli indirizzi presso i quali sono state individuate le principali aree contaminate:

GIORNO 15/05/2017 – Gli scriventi si recavano in località Contrada Fontanelle, al fine di verificare lo stato dei luoghi adiacenti all'ex aeroporto.

Da rilievi effettuati, come da allegato rapporto fotografico, lo stato delle suddette aree risultava in pessime condizioni di manutenzione, sia a causa della presenza di vegetazione spontanea che infestava le aree di emergenza, ma anche dall'accertamento di rifiuti di varia natura (fig. 1 e 2) depositati in maniera incontrollata nei luoghi perlustrati, fenomeno in generale aumento negli ultimi anni. La valutazione dello stato di conservazione dei materiali contenenti cemento-amianto (eternit), quasi esclusivamente rappresentati da lastre e serbatoi (fig.1), veniva effettuata mediante un accurato esame macroscopico; tali coperture si presentavano in uno stato di conservazione scadente (materiale spesso parzialmente sbriciolato (fig.3), con fratture e crepe) dovuto alla vetustà della copertura.



Figura 1



Figura 2



Figura 3

Alla luce di quanto sopra esposto a seguito del sopralluogo, in data 15/05/2017, si chiede di verificare l'adeguatezza delle scelte adottate dal Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile, anche in relazione con la normativa vigente in materia di sicurezza ambientale e sanitaria e nel rispetto delle indicazioni riportate nelle linee guida della Protezione Civile della Regione Siciliana Dipartimento Provinciale di Trapani; pertanto tale segnalazione inevitabilmente deve essere considerata solo un utile riferimento per tutti i soggetti titolari di posizioni di garanzia giuridica nella tutela della salute e dell'ambiente, al fine di stabilire:

1. la natura e le caratteristiche degli eventuali materiali contenenti amianto;
2. l'entità dell'esposizione;
3. la valutazione dello stato di conservazione dei manufatti in cemento armato;
4. le misure preventive e protettive da attuare.

Inoltre, si ritiene opportuno che la popolazione debba essere debitamente informata (attività di sensibilizzazione della cittadinanza e delle associazioni) della criticità socio-ambientale cui versa la città di Castelvetro sul rischio amianto, con particolare riguardo a ciò che concerne la non idoneità delle aree di emergenza predisposte dal Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile in caso di evento calamitoso, affinché al verificarsi dell'emergenza non venga a crearsi un "fattore sorpresa" difficilmente affrontabile nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

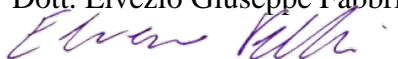
Conclusioni

Al fine di evitare eventuali scenari di rischio, dal momento in cui viene accertata la presenza di rifiuti pericolosi, si ritiene necessario sollecitare le autorità competenti a predisporre un adeguato programma di controllo e manutenzione mirato alle operazioni di bonifica e/o di messa in sicurezza permanente del sito nel rispetto dei contenuti normativi, per la tutela del territorio e assicurare la pubblica incolumità dal rischio di inalazione delle fibre di amianto aerodisperse nell'ambiente.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento

Castelvetro, li 01/06/2017

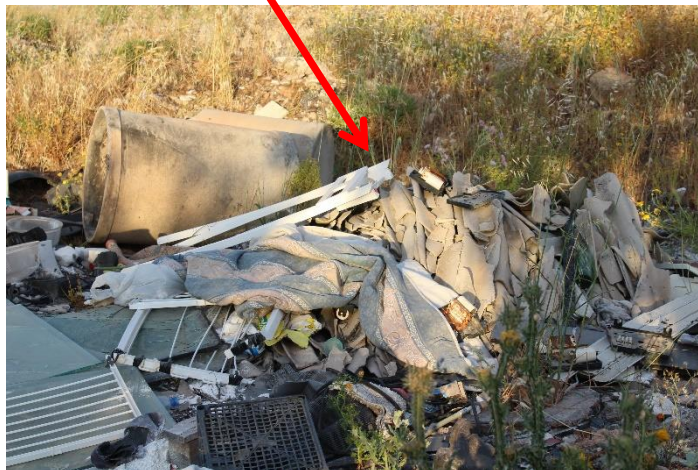
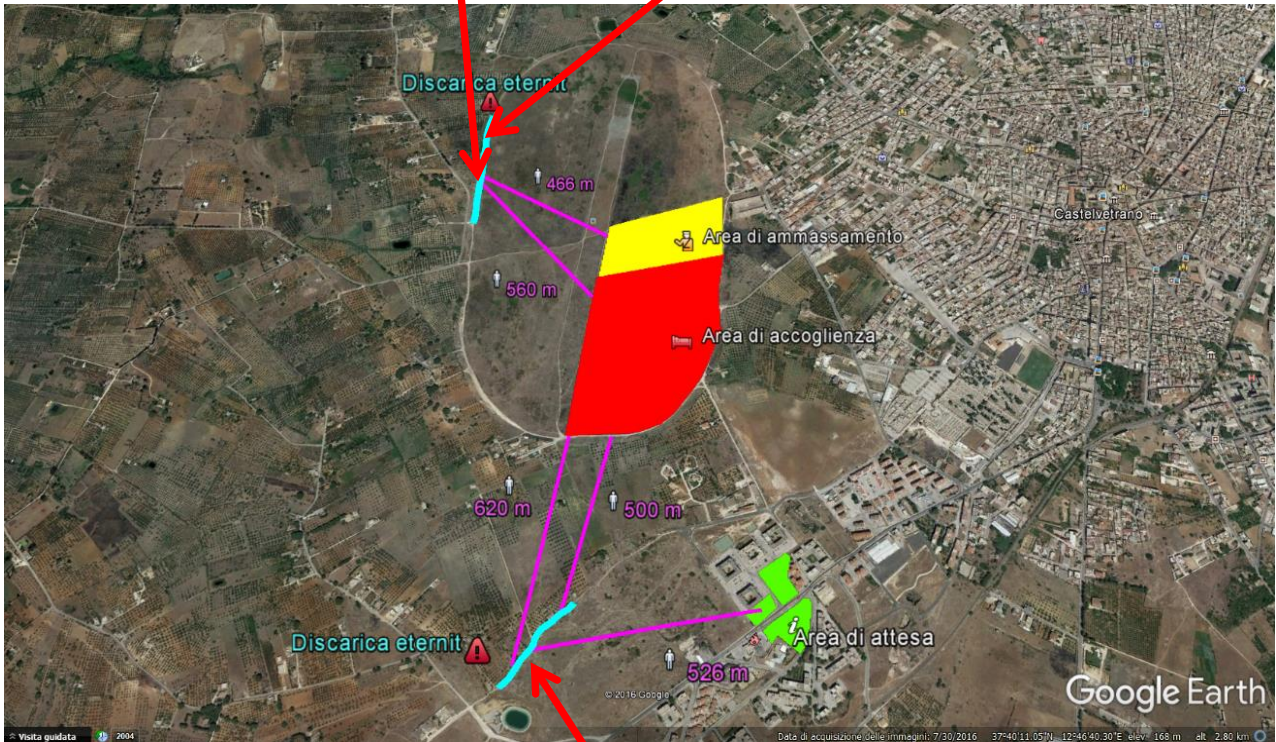
Dott. Elvezio Giuseppe Fabbri



Paolo Scaglione



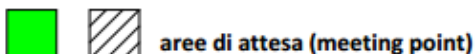
ALLEGATI – I siti potenzialmente contaminati (evidenziati in celeste) individuati in Contrada Fontanelle sono stati fotografati e georeferenziati e riportati, successivamente, su sistema Google Earth



PLANIMETRIA STRADARIO	Denominazione delle vie, monumenti ed edifici sensibili
-----------------------	---

2.1.5. Aree di emergenza

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

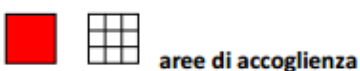


Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

Le Aree di Attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione; si tratta di piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio facilmente raggiungibili attraverso percorsi brevi e sicuri, segnalati in verde sulla cartografia ed indicati con cartellonistica adeguata ed informazione preventiva e di emergenza. Il numero delle aree individuate è stato scelto in funzione del numero degli abitanti e della capacità ricettiva degli spazi disponibili.

In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.



Sono aree di accoglienza della popolazione dove la popolazione risiederà per brevi, medi e lunghi periodi. La tipologia delle strutture per l'accoglienza della popolazione sarà classificata, per uniformità di linguaggio, nel seguente modo:

- strutture esistenti idonee ad accogliere la popolazione (alberghi, scuole etc.);
- tendopoli;
- insediamenti abitativi di emergenza (casette prefabbricate).

L'area di accoglienza è stata individuata nell'area ex aeroporto di Castelvetro.

Dell'intera area è previsto inizialmente l'utilizzo di una parte, come riportato nelle cartografie, cioè una superficie di circa 180.000 metri quadrati, in grado di accogliere temporaneamente fino a 10.000 abitanti provenienti dai Comuni del C.O.M./5.

L'area individuata non è soggetta a rischio residuo derivante da:

- Presenza di testate elettriche o elettrodotti interrati;
- Esposizione a crolli di ciminiere, tralicci, antenne, gru ed installazioni sopraelevate;
- Presenza di condutture principali di acquedotti e gasdotti;

- Natura instabile dei terreni;
- Vicinanza a dighe, bacini idraulici e condotte forzate;
- Vicinanza a fiumi e corsi d'acqua soggetti ad esondazione;
- Terreni adibiti precedentemente a discarica poi bonificata;
- Esposizione a fenomeni meteorologici particolari quali forti venti, trombe d'aria ecc.;
- Vicinanza a complessi industriali possibili fonti di rischio incendio, chimico, biologico ecc.;
- Vicinanza a magazzini, centri di stoccaggio e serbatoi di gas, liquidi e solidi infiammabili o a rischio chimico ecc.;
- Prossimità ad aree boscate (rischi di incendio e folgorazione da fulmini);

Nelle vicinanze sono, però, ubicate risorse idriche ed elettriche, e condotte di smaltimento delle acque reflue. E' opportuno, però, da subito prevedere interventi progettuali che permettano di avere nelle immediate vicinanze questi servizi, oltre ad una adeguata sistemazione e recinzione dell'area individuata. Questi progetti dovrebbero, poi, essere inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche come prioritari.

La tipologia delle strutture per l'accoglienza dei soccorritori è prevista da tende (tendopoli) essendo il suolo compatto e pianeggiante, mentre per i servizi potrebbero essere impiegati appositi moduli. Per l'organizzazione delle funzioni tipiche di valenza comune quale il presidio sanitario, la scuola, la chiesa, gli uffici amministrativi comunali, l'ufficio postale, la banca, le attività commerciali ecc., si possono utilizzare unità modulari di tipo sociale quali container e/o cassette prefabbricate, con la possibilità di spazi esterni all'area da destinare a parcheggio dei mezzi, e di una viabilità interna longitudinale di penetrazione pedonale - traffico leggero, e con la possibilità ai bordi del campo dello stoccaggio e la movimentazione dei minibox, contenenti tende e quant'altro per ridurre al minimo il transito dei mezzi più grandi.

Si può facilmente realizzare una rete elettrica per la fornitura di energia elettrica (tramite gruppi elettrogeni e/o punto fisso Enel) per tende e per unità moduli per servizi igienici, pronto soccorso, uffici, magazzini, attività sociali ecc. e creare percorsi pedonali illuminati tra tende e moduli, nonché una rete idrica temporanea per la fornitura di acqua potabile (tramite collegamento ad acquedotto cittadino) ed una rete fognaria con collegamento al collettore delle fogne del comune.

A partire dai 2 mesi, periodo in cui la popolazione tende al recupero dell'autonomia e dell'intimità, si può in buona parte rielaborare un nuovo modello di organizzazione familiare e sociale, ricorrendo ai moduli abitativi. Si procede quindi all'installazione di prefabbricati (in legno, cemento armato o materiali composti) per consentire alla popolazione colpita, in periodi di lunga permanenza, una condizione più confortevole. In tale ipotesi l'area può accogliere 1.500/2.000 persone. Una maggiore recettività può ottenersi attrezzando la rimanente area limitrofa.

Tali aree, insieme ai percorsi migliori per accedervi, sono riportati sulla cartografia in **rosso**.



aree di ammassamento soccorritori e risorse

L'area di ammassamento dei soccorritori e delle risorse garantisce il razionale impiego dei soccorritori. Tale area è stata individuata nel territorio di Castelvetrano che risulta sede del C.O.M./5 e contemporaneamente di C.O.C. che comprende i Comuni di Castelvetrano, Partanna, Santa Ninfa, Gibellina, Salaparuta, Campobello di Mazara.

L'area di ammassamento è stata individuata nell'area ex aeroporto di Castelvetrano, adiacente all'area di accoglienza prima descritta, della superficie di circa 70.000 mq. Tale superficie se necessario può estendersi ad altra parte dell'area ex aeroporto. Anche quest'area dovrebbe essere recintata e meglio sistemata con tutti i servizi necessari.

Da tale unica area partiranno, se necessario, i soccorsi per i tutti i comuni afferenti al C.O.M./5.

Tale area, inoltre è posta in prossimità dello svincolo autostradale A 29 di accesso/uscita per il Comune di Campobello di Mazara. Da qui è possibile raggiungere tramite strade comunali, provinciali e statali, tutti percorribili da mezzi di grandi dimensioni, le aree di ammassamento e di accoglienza. Ciò nonostante è opportuno allargare le vie e sistemare meglio la sede stradale della viabilità esistente.

L'area è idonea all'atterraggio/partenza di elicotteri di qualsiasi tipo ed è attualmente utilizzata per l'addestramento nell'uso di elicotteri civili. Tale area dovrebbe essere opportunamente recintata.

Inoltre, sarebbe opportuno, dotare tali aree di attrezzature ed impianti per renderle fruibili per altri utilizzi in condizioni di "non emergenza" quali ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche, sportive, ecc.

Tale area, insieme ai percorsi migliori per accedervi, è riportata sulla cartografia in giallo.

L'ufficio comunale di Protezione Civile effettuerà un aggiornamento costante del *censimento della popolazione* presente nelle aree a rischio, con particolare riguardo alla individuazione delle persone non autosufficienti.

L'ufficio comunale di Protezione Civile predispone l'elenco aggiornato della disponibilità dei mezzi di trasporto comunali, delle ditte TPL autorizzate per il trasferimento della popolazione e delle ditte private che possono disporre di mezzi di trasporto, per trasportare la popolazione verso i centri e le aree di accoglienza.

4.6.4. Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

Le aree di emergenza individuate nel piano devono essere controllate ogni trimestre per verificare la loro funzionalità e per garantire l'efficacia dell'assistenza alla popolazione nell'emergenza.

I comuni del COM/5 e i piccoli comuni vicini, potranno condividere gli stessi centri/aree di accoglienza secondo un principio di mutua solidarietà, nonché stipulare convenzioni con ditte specializzate per assicurare la manutenzione delle aree.

4.6.5. Soccorso ed evacuazione della popolazione

In allegato al piano è prevista una procedura dedicata alle modalità di soccorso ed evacuazione della popolazione presente nelle zone potenzialmente a rischio o già interessate da un fenomeno calamitoso in atto, una volta raggiunta la fase di allarme, o comunque quando ritenuto indispensabile dal Sindaco sulla base della valutazione di un grave rischio per l'integrità della vita.

In tale circostanza particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani e disabili), alla persone ricoverate in strutture sanitarie, e alla popolazione scolastica; andrà inoltre adottata una strategia idonea che preveda, il ricongiungimento alle famiglie nelle aree di accoglienza.

4.6.6. Assistenza alla popolazione

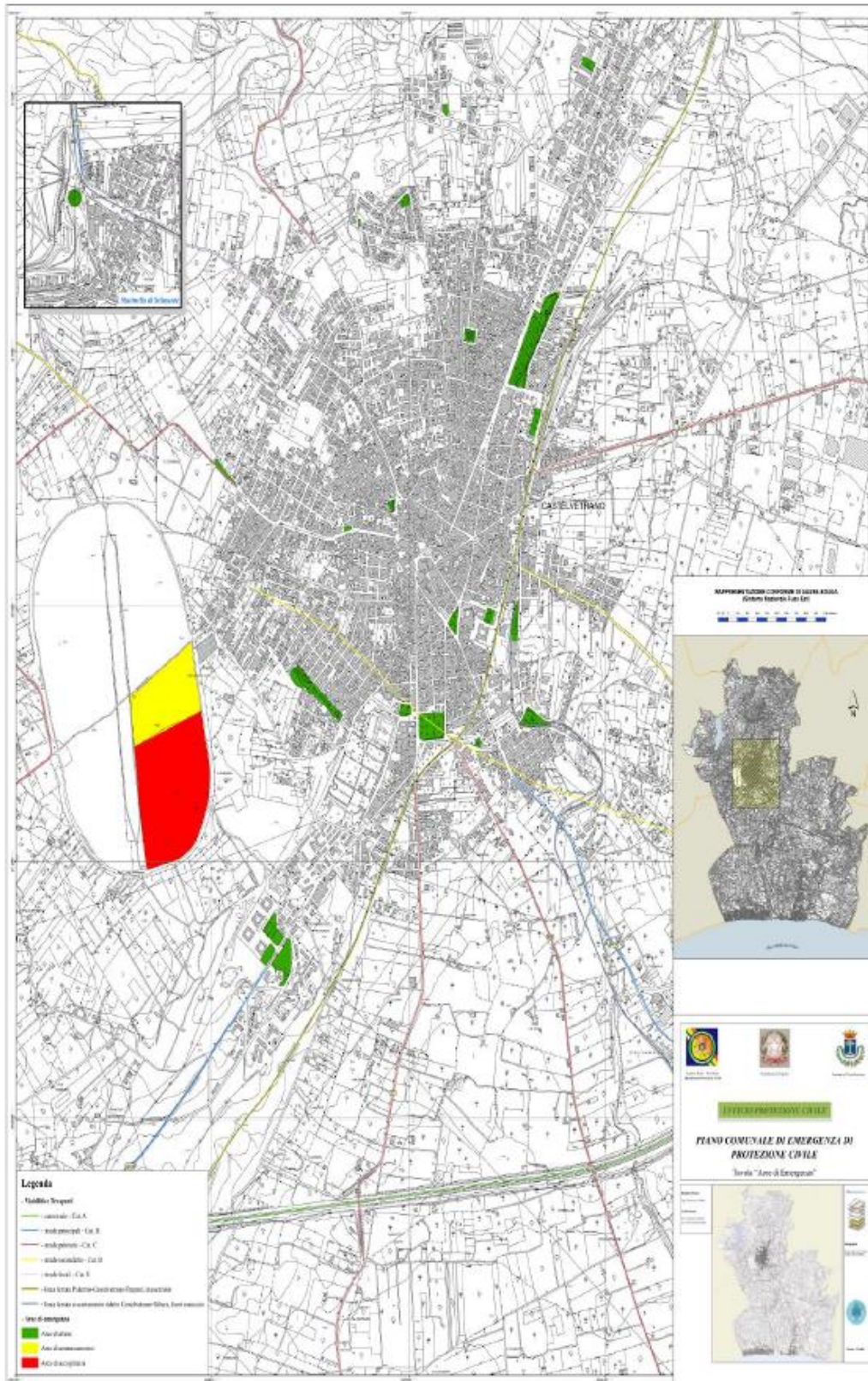
Durante le fasi di evacuazione della popolazione deve essere garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. E inoltre previsto l'istituzione di presidi sanitari costituiti da volontari e da personale medico in punti e/o strutture strategiche già individuate nel piano di evacuazione.

4.7. Ripristino dei servizi essenziali

Verranno periodicamente (trimestralmente) concordati incontri con le aziende e società erogatrici dei servizi per favorire l'integrazione con le strutture operative deputate agli interventi di emergenza e per stabilire le modalità più rapide ed efficaci per provvedere alla funzionalità, alla verifica, alla messa in sicurezza o al ripristino delle reti erogatrici dei servizi essenziali durante e dopo l'emergenza. Ciò Per assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza, nonché per ridurre al minimo i disagi per la popolazione.

4.8. Salvaguardia delle strutture ed infrastrutture a rischio

Per ogni scenario di rischio sono individuate e determinate l'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture. Ciò consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello d'intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione, con l'obiettivo prioritario di ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute agli effetti calamitosi. A tal scopo le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:



Planimetria CTR
 aree di attesa,
 ammassamento,
 accoglienza